

**Giudicarie.** La Cooperativa Co.Ge.S.S. vende colombe e ovetti a sostegno dell'ambulatorio

I proventi della vendita di colombe e ovetti pasquali andranno ad una Coop sociale che opera in val Sabbia sul fronte dell'autismo



## Una Pasqua di solidarietà per l'autismo

GIUDICARIE - La solidarietà, com'è noto, non ha confini, o non dovrebbe averne. Per questo ci permettiamo di informare che la Cooperativa sociale Co. Ge.S.S. lancia l'iniziativa "Una Pasqua con la A", là dove la A sta per autismo. SpazioA è l'ambulatorio per l'autismo, che opera nella bresciana (e vicina) valle Sabbia, la quale, non ricevendo nessun tipo di sovvenzione pubblica, è costretta ad arrangiarsi, ma riesce a consenti-

re l'accesso all'ambulatorio a tutte le famiglie che necessitano di cure specialistiche per i propri bambini e ragazzi dai tre ai diciotto anni, grazie alle raccolte fondi in atto ormai da più di cinque anni. Co.Ge.S.S. opera, come detto, in valle Sabbia, al confine con il Trentino: infatti è stata incoraggiata ad operare anche dalla Cassa Rurale trentina (allora Giudicarie Valsabbia Paganella) nelle sue iniziative. Operare senza contributi pub-

blici è molto dura. Per questo la Cooperativa si è inventata ormai da qualche anno l'iniziativa pasquale: colombe ed ovetti a sostegno dell'ambulatorio. Tanto per avere un'idea. Colomba artigianale classica: 500 grammi, 19 euro, 750 grammi 28 euro; cioccolato e noci: 500 grammi 20,50 euro, 750 grammi 30 euro. Colomba artigianale classica di 500 grammi più ovetti per 200 grammi: 27 euro. Ovetti di cioccolato 200 grammi: una

confezione 6 euro. Con sorpresa: un simpatico segnalibro magnetico. Per prenotare si compila il form online. Per informazioni: Anna, 342 9401160; Francesca, 348 5593186; Silvia, 345 9738034. Potrete scegliere cosa prenotare e il luogo del ritiro. Sarete avvisati quando il vostro ordine sarà pronto e potrete ritirarlo nel luogo scelto, con pagamento alla consegna.

G.B.

**STORO** Una cerimonia che coinvolge tutta la comunità per un'opera attesa da decenni. Pronta la "vasca bianca" per le fondamenta

# Scuola, la prima pietra Domenica festa grande

GIULIANO BELTRAMI

STORO - Domenica, dopo la messa. Così usava un tempo, quando le assemblee dei capifamiglia venivano riunite in piazza. Stavolta la comunità intera viene chiamata per una cerimonia solenne: la posa della prima pietra della nuova scuola elementare. Sì, perché Storo oggi le aule elementari le ha, ma nei moduli prefabbricati, che per quanto belli ed accoglienti danno sempre il senso della precarietà. Il programma prevede la messa nell'arcipretale di San Floriano, alle 11 del mattino. A seguire, il corteo, con banda e majorettes, fino alla sede della scuola, dove le autorità concioneranno sui valori dell'istruzione e della cultura. Invitati i responsabili provinciali, il dirigente dell'Istituto comprensivo del Chiese Romeo Collini e i tre sindaci che a vario titolo hanno avuto a che fare con la costruzione della nuova scuola. Di sicuro Vigilio Giovanelli (primo cittadino dal 2010 al 2015, vicino all'attuale Amministrazione) sarà

presente. Le scommesse (giusto per fare un tantino di gossip) si aprono sugli altri due: Settimo Scaglia (che ha governato dal 2000 al 2010 e si è candidato contro Zontini nel 2020) e Luca Turinelli (sindaco dal 2015 al 2020, uscito di scena non proprio in armonia con gli attuali governanti, suoi oppositori al tempo). Accoglieranno l'invito del sindaco Nicola Zontini, in nome della superiorità e della liceità della scuola?

Ecco, la scuola. Settant'anni fa, il 15 marzo del 1953, fu posata la prima pietra dell'edificio appena abbattuto. Fu trovata un anno fa. Conservava un tubo di piombo nel quale era inserita la pergamena con la seguente scritta: «Nell'anno del Signore addì 15 Marzo 1953, alla presenza di Autorità Statali, Regionali, locali, del popolo di Storo esultante, io sottoscritto Bernardi Silvio, Sindaco del Comune di Storo, previa benedizione impartita da M.R. Arciprete Don Vigilio Flabbi, ho posto questa prima pietra nell'edificio Scolastico di Storo, su progetto del arch. Ezio Morelli da Trento, direttore



Due vedute del cantiere per la realizzazione della nuova scuola elementare di Storo. Domenica la posa della prima pietra (Foto GERARDO SAI)

dei lavori ing. Iginio Grassi da Storo, impresa costruttrice Bertoli Fabrizio da Vestone». Fu trovata grazie alle ricerche di alcuni stori, perché era nascosta nel terreno. Siccome sono cambiati i tempi e viviamo nella civiltà dell'immagine, d'ora in poi la prima pietra sarà messa appena sotto il pavimento, in una teca di vetro, all'ingresso dell'edificio, così che si possa vedere. La storia della nuova scuola

elementare è lunga e, come capita spesso, non priva di colpi di scena. Della sua ristrutturazione si parla da lustri, se non da decenni. Basti dire, che dopo tante chiacchiere l'analisi sismica ed il progetto preliminare di demolizione e ricostruzione sono del 2009. È seguito l'iter di simili pratiche: richiesta di contributo provinciale, affido del progetto, appalto. E i tempi si sono dilatati. Basti pensare che il finanziamento

provinciale è del 2013, l'affido del progetto del 2015 e l'appalto del 2021... Cammin facendo l'entità del contributo con la motivazione ufficiale che a causa della denatalità si può ridurre il numero delle aule. Nel 2020, prima di lasciare, la Giunta Turinelli ha trasferito nel piazzale delle medie i moduli provvisori, questione non indolore, anzi, foriera di polemiche (timori per l'eccesso di

concentrazione in periodo di Covid), poi come sempre tramontate. Non sono tramontate le inquietudini, perché il 2021 è passato invano. Ora l'Associazione temporanea di imprese Consorzio Santa Rita ha fatto la "vasca bianca" su cui andranno le fondamenta. Fra demolizione, ricostruzione e tutto il resto, l'opera costerà circa 8 milioni. Per la costruzione poco più di 4 milioni iva esclusa.



**Pinzolo** Comprata dalla Rurale, ora la Cassa ha avviato un progetto immobiliare: i soci chiedono chiarimenti

## Casa Cacàm, dubbi sull'operazione

PINZOLO - C'era una volta Casa Cacàm. Non è una favola di altri tempi, ma una storia vera. E come tale è ruvida e dal finale incerto.

Era un grande edificio collocato nel centro storico di Pinzolo. Nel 1986 la Cassa Rurale acquistò l'80% per farci la nuova sede. Nel 2001 cambiò idea e decise la vendita. Lunedì 14 gennaio 2002 scadeva il termine: base d'asta, un miliardo e 450 milioni delle vecchie lire, ossia 748.000 euro e rotti (era il periodo della doppia valuta). La vendita andò buca: nessuna offerta. Gira il mondo gira... E cambia. La Cassa di Pinzolo è passata di fusione in fusione, fino ad arrivare all'unica Cassa giudicariense. Prima ha acquistato il famoso 20% di superficie dai privati, poi ha deciso di demolire, non essendo più necessario realizzare uffici. Infine ha preso un'altra decisione: ricostruire per ricavare sette (questo il numero decretato dalla vox populi) appartamenti. E a questo punto è partita la polemica che rischia di trasformare la ex Casa Cacàm in Casa Can-can. Intanto è in corso la raccolta firme in calce ad una petizione articolata per chiedere al Consiglio di amministrazione (che per la cronaca ha una



seduta in programma per oggi) di mettere il punto all'ordine del giorno dell'assemblea di maggio con una serie di precisazioni: spese sostenute per l'acquisto dell'immobile dalla ex Cassa Rurale di Pinzolo; destinazione prevista dalla ex Cassa di Pinzolo per la ristrutturazione; spese sostenute dalla Cassa Rurale per demolizione del vecchio edificio, sistemazione dell'area e progettazione del nuovo da costruire; destinazione del futuro edificio secondo il progetto attuale. E ancora: a

chi e in che modo la Cassa Rurale intende affidare i lavori di costruzione? Come intende appaltarli? A chi e a che prezzo presumibile intende vendere gli appartamenti una volta realizzati? I soci della Cassa potranno avere precedenza sull'acquisto dei nuovi appartamenti? Ci saranno prezzi calmierati per soci della Cassa (giovani coppie)? Corrisponde al vero che più della metà degli appartamenti da realizzare sono vincolati dalla legge Gilmozzi? A quale cifra presumibile

ammonteranno le spese da sostenere e quindi quale bilancio dell'operazione (spesa-ricavo-guadagno) il Consiglio propone all'Assemblea dei soci? Verrebbe da dire che ce n'è abbastanza per un'assemblea monografica sul tema, che era stato sollevato già nella recente assemblea territoriale della Rendena. Nella petizione per cui si raccolgono le firme si chiede una "riconsiderazione" della questione, "vagliando alcune alternative" alla soluzione pensata. Con una convinzione precisa, messa nero su bianco con tono perentorio: «La peggiore delle funzioni che può essere attribuita a quell'area, anche in ragione della volumetria assegnata, è quella di realizzare appartamenti da alienare nel libero mercato, vista la centralità e la delicatezza della zona e la sottoccupazione che normalmente caratterizza le "case vacanze"». C'è un timore: che la Cassa si presti ad «una vera e propria vergogna speculativa-urbanistica». L'ingombro del nuovo immobile, «oltre ad incupire lo spazio dell'ampia e bella piazza di San Giacomo, nasconderebbe anche alcuni degli edifici pubblici più importanti di Pinzolo». Come andrà a finire? G.B.

IN BREVE

GODENZO

Biodiversità agricola

Il Gruppo culturale "Orti giudicariensi", insieme alla Pro loco del Casale Aps (Poia, Godenzo, Comano), organizza, domani, alle ore 20.30 presso la sala comunale di Godenzo, una serata sulla "Tutela della biodiversità agricola" ponendo attenzione al recupero di antiche qualità frutticole e orticole. La serata prevede una breve storia del Gruppo culturale "Orti giudicariensi" a cura di Rudi Scalfi Baito, poi un intervento sul recupero di vecchie sementi e loro conservazione proposto da Pierluigi Salvaterra, infine si parlerà di piante orticole, officinali e aromatiche con Giovanna Pastoris. Chi possiede vecchie sementi è invitato a portarle alla serata, potrebbero essere varietà che stanno scomparendo e si potrebbero riconsegnare al territorio delle Giudicarie.

STORO

Lavori al teatro

Sono stati appaltati nei giorni scorsi i lavori per il completamento del palco e della torre scenica del teatro. L'impresa Officina Filippi di Trento, risultata aggiudicataria, ha presentato un ribasso del 16,5% sull'importo di 355 mila euro. L'inizio dei lavori è previsto tra qualche settimana.

Madonna di Campiglio

## Le nevi del territorio nel nuovo docufilm Rai su Alberto Tomba

CAMPIGLIO - Ci sarà anche Madonna di Campiglio, dove ha firmato alcune delle sue vittorie più belle (1987, 1988 e 1995) in Coppa del Mondo



e alla quale rimane unito da un in cancellabile legame d'amicizia, nel nuovo docufilm "Alberto Tomba - Vincere in salita", dedicato al campionissimo dello sci. A 40 anni dal suo esordio e a 25 dal suo ritiro, Rai Documentari dedica ad Alberto Tomba un documentario che andrà in onda domani, alle ore 21.15, su Rai 3.

La nuova produzione, con la regia di Tommaso Deboni e co-prodotta da Next14 e Rai Documentari con il contributo di Rai Teche, ripercorre la vita e la carriera di uno dei campioni più amati dello sport azzurro. Attraverso un'inedita e inusuale intervista di Tomba sugli sci, il docu-film fa rivivere i momenti più emozionanti della sua storia sportiva, rivelando chi era davvero l'asso bolognese e chi è diventato oggi. Tra le nevi di Madonna di Campiglio e di Corvo alle Scale si intrecciano le vicende della sua storia sportiva e gli eventi più rappresentativi degli anni '80-'90.